

Numana, tributo al mare

Inaugurato il monumento al pescatore. "La nostra statua della libertà"

IL TAGLIO DEL NASTRO

BRUNO ORLANDINI

Numana

Scruta l'orizzonte con l'animo ruvido del "lupo di mare", ma anche di uomo sensibile, che quasi chiede generosità alla potenza del mare, perché l'indomani la mandi buona. E' il pescatore, una statua bronzea su un cippo, in tutto quasi tre metri. E' il monumento inaugurato ieri mattina (con bassorilievo) alla piazzetta della "Torre" con tanto di autorità, banda musicale, associazioni. Praticamente, tutta Numana è corsa ad assistere all'evento. Una cerimonia attesa dieci anni e fortissimamente voluta da "La Fenice", la società di mutuo soccorso e marittima che, ha commissionato allo scultore olandese (ormai numanese) Johannes Genemans (su progetto dell'architetto Luciano Fioranelli) la realizzazione di questa opera splendida, che ieri mattina ha formalmente donato al Comune.

Come una sentinella

Festa grande per la città, lo scorporamento di quella che, in tanti, chiamano già la "sentinella del mare" e di cui il sindaco, Marzio Carletti, nel terminare il suo intervento, ha detto: "anche Numana ha la sua statua della libertà". Una statua che, a guardarla bene, rincuora i cittadini tutti, soprattutto chi (e a Numana so-

no in tanti) alla pesca e ai sacrifici di questo mestiere, ha dedicato tanto. Il mare è vita, come hanno ricordato molti, e questo non poteva essere dimenticato. Specialmente da quelli de "La Fenice". Era presidente, nel Duemila, Pietro "Pierino" Marchetti, quando partì l'istanza per realizzare il monumento che avrebbe dovuto rendere omaggio alla vocazione marinara di Numana. Sono trascorsi dieci anni e ora "Pierino", che della "Fenice" è presidente onorario ed è uno che non si arrende mai, può festeggiare, insieme ad Attilio Barbadori, presidente attuale, la realizzazione di un sogno. E per capire quanto il monumento fosse desiderato e voluto bastava vedere la folla che è accorsa all'inaugurazione sulle note della banda diretta da Maria Teresa Strappati.

I ricordi degli emigranti

Una cerimonia in cui ha dominato la commozione, un sentimento che ha preso tutti, non solo quanti sono saliti sul palco, tra cui il consigliere regionale Moreno Pieroni. In un angolo della piazza abbiamo scorto Aldo, "Massi" e Lucio, tre ex "Seven Up" che, in poche e toccanti parole, ci hanno ricordato cosa la pesca abbia sempre rappresentato per Numana. "Le radici dell'attuale benessere, i...sciabegotti - ha detto Pierino Marchetti - hanno coltivato emigrando in Argentina, poi fabbricando le fisarmoniche, infine facendo gli imprenditori turistici: sempre con successo". Emozionatissimo anche un pescatore storico di Numana, Altibano Bartolucci che, insieme al sindaco, ha scoperto il monumento.



L'inaugurazione del monumento al pescatore

"Sono entrato nelle sue emozioni"

LO SCULTORE

Numana

L'autore della statua in bronzo, lo scultore olandese Johannes Genemans, ricordando anche tutti i suoi collaboratori, ha detto: "vedete qui il mio nuovo amico pescatore, vedete il suo sguardo orgoglioso, rivolto al mare. Per crearlo sono entrato nella sua pelle e l'emozione del pescatore ha creato il giusto sentimento". Ma un ricordo

toccante della Numana dei pescatori che si ritrovavano proprio nel punto dove ora è il monumento, lo ha voluto fare Cesare Casettari, ex presidente de "La Fenice". Mentre, il giornalista e scrittore, Giancarlo Trapanese, ha letto una testimonianza di vicinanza dei numanesi d'Argentina. Non poteva non essere emozionato, infine, l'architetto Luciano Fioranelli, autore del progetto, donato alle "Fenice" e alla città.